

La didattica è una sola?

DIDATTICA GENERALE vs DIDATTICHE PARTICOLARI



Idea organizzativa che possiede la capacità di modificarsi pur mantenendo ben salde le strutture fondanti; si può, dunque, a ragione, parlare di una didattica generale che si delinea come didattiche particolari per far fronte alle incessanti sfide educative derivanti dalle conformazioni sociali e culturali



In riferimento ai singoli compiti educativi dei molteplici enti occorre elaborare una pedagogia particolare, in modo da precisarli sempre meglio nelle loro caratteristiche e modalità di attuazione. In altri termini i corpi sociali intermedi sono richiamati ad operare pedagogicamente sui loro associati.

Ciascun ente o istituzione deve mirare ad assolvere il compito educativo che gli è proprio, identificando specifici obiettivi, quindi metodi e didattiche precise, contro qualsiasi generalizzazione

CONTESTI DELLA DIDATTICA

DIVERSIFICATI

LUOGHI

NON-LUOGHI

PROCESSO DI I-A
+ complesso



Maggior vitalità
della DIDATTICA

Si riconfigura
continuamente

Possiede un'attitudine
problematica e critica

PUNTI FONDAMENTALI

SCAFFOLDING

CORPUS DI METODOLOGIE

Impalcature di sostegno

flessibile

metadidattica

metodo e riflessione

DEFINIZIONE

In generale possiamo allora definire la didattica come un ambito conoscitivo che si occupa criticamente dell'allestimento, consolidamento e valutazione di "ambienti di apprendimento", cioè di specifici contesti, risultanti da opportune integrazioni di artefatti culturali, normativi, tecnologici e di specifiche azioni umane, ritenuti atti a favorire processi acquisitivi

La didattica non è se non una delle forme in cui si analizza, si progetta, si attua la vicenda dell'educazione. (Essa) si prospetta come concentrazione riassuntiva finale in direzione operativa dell'intero processo attraverso il quale l'intelligenza pedagogica affronta le problematiche della formazione in senso lato e dell'istruzione in senso stretto.

C.SCURATI, prefazione a Bruera (vedi) p. 6

“Scienza e arte dell'insegnamento” (come tale rientra a pieno titolo nella pedagogia come scienza e arte dell'educazione, costituendone una sezione o branca specifica)

M.LAENG, Lessico pedagogico, la Scuola, Brescia, 1978, p.139

“...la didattica è questo: un dominio culturale che si propone di elaborare la trasmissione della cultura, del pensare strutturato”

(DE GIACINTO EdD.158)

Didassi = azione dell'insegnamento (in correlazione con matesi);

Didattica = scienza dell'insegnamento: scienza sintetica che ha come quadro teorico fondativo la filosofia che informa la psicologia umanistica e si avvale del prodotto di tutte le scienze dell'educazione.

R.TITONE, Metodologia didattica, PAS Verlag, Zurigo, 1969 e Psicodidattica, la Scuola, Brescia, 1977 (cit in F.Priore,...

La definizione classica la vede come insieme di regole metodologiche (al di fuori delle quali tutto è sbagliato). Il principio fondamentale di una moderna didattica consiste nel fatto che non esistono procedimenti validi sempre e ovunque.

Senso della rivoluzione metodologica: ciò che importa non è tanto migliorare i metodi quanto realizzare le condizioni più idonee all'esplicazione dell'attività dell'allievo

A.CLAUSSE, Filosofia e metodologia di un insegnamento rinnovato, La Nuova Italia, Firenze, 1976, p.220

Complesso di strumenti educativi (quindi non solo quelli diretti alla prospettiva dell'apprendimento intellettuale) che l'educatore usa ogni volta che compie concretamente il suo lavoro. Essa pertanto è costituita sia dai materiali che l'ed. usa e fa usare dai ragazzi (e più ancora del modo in cui li usa e li fa usare), sia dai molteplici e diversi atteggiamenti o comportamenti assunti da lui nel suo rapportarsi con i ragazzi.

P.BERTOLINI, Metodologia didattica, B.Mondadori, Milano, 1977

Didattica non scienza autonoma tutta protesa all'individuazione di contenuti specifici e delle possibili tecniche della trasmissione culturale, ma quella parte della pedagogia che si occupa esplicitamente e organicamente degli aspetti tecnici e strumentali dell'esperienza educativa e della loro coerenza con la "direzione intenzionale originaria".

Idem, L'esistere pedagogico, La Nuova Italia, Firenze, 1988, p.

Dire cultura didattica significa avventurarsi all'interno dei contenuti che la didattica custodisce e che vanno dalla sua definizione alla individuazione degli elementi che nella situazione didattica entrano in gioco: l'alunno, le procedure metodologiche, gli obiettivi.. le tecniche. .lo stile d'insegnamento del quale è testimone colui che compie l'azione formativa. Una cultura didattica comporta allora la conoscenza della genesi di questo sapere disciplinare, della sua storia, dei contributi di metodo portati da chi è stato portavoce... di esperienze, studi, ricerche che hanno contribuito all'elaborazione di teorie, anche fra loro differenziate, tuttavia giustificative, sul piano epistemologico, di comportamenti.

E' un sapere che parla alla coscienza di chi educa

Suggerisce percorsi

Indica e non prescrive

Dialoga con le altre scienze dell'educazione

L.ROSATI, Paradigmi culturali e didattica, La Scuola, Brescia, 1998, p. 102 - 140/141

La costruzione di una teoria didattica suppone necessariamente che si parta da un concetto dato di intelligenza. Da sempre insegnare ha significato intervenire sulle facoltà modificabili della conoscenza, o, ugualmente, facilitare l'organizzazione e lo sviluppo delle condotte intelligenti.

(questione: cosa si intende per ogni epoca e ogni teoria per capacità e sviluppo dell'intelligenza; ma anche che rappresentazione sistemica con tutto il resto)

R.BRUERA, La didattica come scienza cognitiva, La Scuola, Brescia, 1998

“La didattica è l'analisi-riflessione sistematica sull'insegnare-educare e non già soltanto mera applicazione di principi derivati da altri settori di sapere” quindi, se analisi-riflessione, di fatto è in “continuo e dinamico rapporto con l'attività di ricerca”

LANEVE Per una teoria della didattica. Modelli e linee di ricerca, la Scuola, 1993, pg149

-
Risemantizzazione del termine dalla II metà degli anni '70.

Prima: azione intenzionale del docente per facilitare, promuovere, realizzare l'apprendimento da parte del discente nell'ambito dell'istituzione scolastica.

Oggi studia le condizioni governabili o influenzabili dell'insegnamento/apprendimento di cui la scuola è uno dei luoghi ma non il solo.

Superata la prospettiva dello sviluppo (da accompagnare)

Rotto il paradigma della sequenzialità a favore della discontinuità e della flessibilità.

Campo della didattica è nei processi di trasmissione culturale e dei saperi che avvengono nella scuola, nei luoghi della cultura, nei contesti lavorativi, nella multimedialità. (con procedure formali e non formali)

C.LANEVE, Il campo della didattica, La Scuola, Brescia, 1997

Tre idee forza sottese alla definizione di didattica:

- **impossibilità di separare insegnamento e educazione**
- **complessità del sistema didattico**
- **alto grado di correlazione fra il sistema stesso e il porsi in essere dell'insegnante.**

R.CERRI (con Gennari, Strategie per l'insegnamento, Angeli, Mi, 87, p.119

La didattica si occupa della didassi, ossia dell'insegnare, ma assumendolo nelle sue proprie interconnessioni con l'apprendere...

Un sistema didattico comprende quindi soggetti e oggetti; i soggetti sono gli uomini in formazione e quelli che professionalmente aiutano gli altri a formarsi. Gli oggetti riassumono testi, contenuti disciplinari, saperi, linguaggi, persino concettualizzazioni e nozioni....Ogni teorizzazione didattica prevede di fornire risposte (parziali) al duplice interrogativo del “che cosa si insegna” e “che cosa si apprende”

M.GENNARI (ed.) Didattica generale, Bompiani, Milano,1996

Didattica formativa è quella che si propone di insegnare per educare o insegnare ad apprendere, come dice Faure nel rapporto “apprendere ad essere”

Metodo: non identificabile con le tecniche: “ il metodo si ripropone nella sua classicità ut ratio et via, cioè come insieme di ragioni (che derivano dallo sviluppo del soggetto che apprende, dalla natura delle discipline di studio, dalla filosofia della vita democratica) che legittimano l'intervento didattico e educativo e aprono la via che conduce al successo i processi di insegnamento-apprendimento.

(Mencarelli EdD151)

MODELLI	METATEORIA
Filosofico-disciplinare	Idealismo (Gentile)
Attivistico	Pragmatismo (Dewey)
Cibernetico-tecnologico	Comportamentismo (Skinner)
Funzionalista	Funzionalismo (Parsons)
Strutturalista	Strutturalismo (Lévi-Strauss, De Saussure)
Cognitivista	Psicologia cognitiva (Piaget, Bruner,...)
Dialettico-sociologico	Teoria critica (Horkheimer, Adorno,...)
Scientifico-sperimentale	Neo-positivismo
Fenomenologico	Fenomenologia (Husserl)
Sistemico	Teoria dei sistemi (von Bertalanffy, Luhmann)
Testuale	Semiotica (Peirce, Eco,...)
Argomentativo	Retorica
Ermeneutico	Ermeneutica (Gadamer, Ricoeur)
Narratologico	Narrazione
Pedagogico	Formazione
Costruttivista	Costruttivismo

frase finale
del primo obiettivo:
**...operare in modo riflessivo
connettendo teoria e prassi**

Dal SAPERE DIDATTICO alla DIDASSI al SAPERE DIDATTICO



ALCUNE CRITICHE E OSSERVAZIONI

La suddivisione fra questi ambiti è superata anche se hanno caratteristiche peculiari

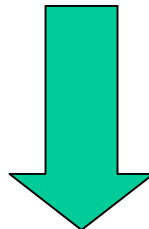
La tecnologia è diffusa

Nozione di contesto



Dinamiche di gruppo

Cos'è un ambiente di apprendimento



(dalla 1^a lezione)

specifico contesto, risultante da opportune integrazioni di artefatti culturali, normativi, tecnologici e di specifiche azioni umane, ritenuti atti a favorire processi acquisitivi

intenzionale

approfondito

progettato

flessibile

organizzato

monitorato

meditato

valutato